



Missione Italea



Magazine

NUMERO 6
www.itallea.com



italea



Il viaggio verso le tue radici

SITI WEB REGIONALI

- | | | | |
|--|--|--|--|
| | | | italea.abruzzo.com |
| | | | italea.basilicata.com |
| | | | italea.calabria.com |
| | | | italea.campania.com |
| | | | italea.emilia-romagna.com |
| | | | italea.friuli-venezia-giulia.com |
| | | | italea.lazio.com |
| | | | italea.liguria.com |
| | | | italea.lombardia.com |
| | | | italea.marche.com |
| | | | italea.molise.com |
| | | | italea.piemonte.com |
| | | | italea.puglia.com |
| | | | italea.sardegna.com |
| | | | italea.sicilia.com |
| | | | italea.toscana.com |
| | | | italea.trentino-alto-adige.com |
| | | | italea.umbria.com |
| | | | italea.valle-d'aosta.com |
| | | | italea.veneto.com |



SITO WEB NAZIONALE

italea.com

Sommario

6



Itinerari Fiumefreddo Bruzio
Il borgo in provincia di Cosenza è uno dei tesori nascosti della Calabria

16



Negli States Italea a NY
Tappa nella Grande Mela per il progetto della Farnesina in occasione del Columbus Day

8



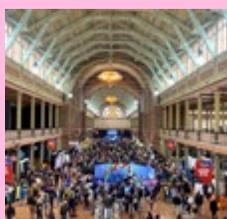
In Argentina A Buenos Aires
Italea in missione in Sudamerica: quattro giorni per raccontare il turismo delle radici

20



MEI di Genova "Sotto lo stesso cielo"
Simona Binni ha presentato la sua graphic novel ispirata al turismo delle radici

12



In Australia Italea a Melbourne
Il progetto sul turismo delle radici è stato tra i protagonisti all'Italian Festa

22



Esperienze Attività da scoprire in tutta Italia
Dai segreti dell'aceto di Modena a quelli del cosmo a Isnello

News



Partire? Sì ma con Italea Card

Nell'ambito del progetto è prevista Italea Card: una carta digitale che darà diritto a sconti, agevolazioni e servizi da parte delle aziende partner di Italea.

2024, un anno da ricordare

Il 2024 è l'Anno delle radici italiane nel mondo, dedicato all'accoglienza dei viaggiatori delle radici, e si presenta come il momento ideale per un viaggio nel Belpaese.

Ecco cosa vuol dire "talea"

Il nome Italea deriva da "talea", una pratica con cui si consente a una pianta di propagarsi. Recidendone una parte e ripiantandola, le si può dare una nuova vita.



Campione del Garda LOMBARDIA

Incastonato tra alte pareti rocciose e le acque del lago, il comune del Bresciano è un autentico angolo di paradiso

Il fascino di Campione del Garda tra relax, sport e avventura

Campione del Garda, incastonato tra le alte pareti rocciose e le calme acque del lago di Garda, è una piccola frazione del comune di Tremosine, situata all'interno del Parco Alto Garda Bresciano. Il fascino di questo angolo di paradiso è dovuto alla sua posizione straordinaria, con il delta del torrente San Michele che si riversa nel lago, creando uno scenario naturale unico. Le origini del nome di Campione sono incerte, ma sembra derivare dal latino "Campestris", che significa "piano arabile", a ricordare l'antica vocazione agricola di questa terra.

Oggi, Campione del Garda è celebre soprattutto per le sue attività legate al lago e alla montagna, rendendola una meta imperdibile per gli amanti degli sport acquatici e delle escursioni. Grazie ai venti costanti, come l'Ora e il Pelèr, il borgo è diventato un punto di riferimento per windsurf, kitesurf e vela. La spiaggia di ciottoli e ghiaia, attrezzata con bar, ristoranti e servizi come docce e sdraio, ospita anche scuole di vela e kite dove è possibile noleggiare l'attrezzatura e imparare questi sport. Ogni estate, il borgo diventa teatro della Festa dei Surfisti, un evento che celebra la passione per il vento e le onde con gare amatoriali, stand gastronomici e feste in spiaggia, attirando appassionati di tutte le età.

Per chi desidera esplorare le profondità del lago, Campione offre la possibilità di immersioni spettacolari, raggiungendo uno dei punti più profondi del Garda, a circa 370 metri. Tra le pareti verticali e le formazioni rocciose, si può scorgere il famoso Pinnacolo, una scultura naturale subacquea che incanta tutti gli appassionati di diving. Questo angolo del lago è davvero un paradiso per chi ama immergersi in un mondo di silenzio e meraviglia. Ma Campione del Garda non si limita al lago. Essendo parte del Parco Alto Garda Bresciano, offre innumerevoli opportunità di escursioni e passeggiate rigeneranti nella natura. Sentieri e piste ciclabili permettono di esplorare i dintorni, con percorsi di varia difficoltà, adatti sia ai principianti che agli escursionisti esperti. Tra questi, il Percorso a Pieve di Tremosine regala panorami mozzafiato, mentre il Sentiero 267, che collega Campione a Prabione, è riservato ai più esperti. L'Anello di Campione,



Foto TuttoGarda

invece, è un sentiero di media difficoltà che offre una vista affascinante sul paesaggio circostante. Per chi cerca un'esperienza più avventurosa, la Forra di San Michele offre l'opportunità di praticare canyoning, un'attività emozionante che permette di scoprire la bellezza nascosta della valle del torrente. Nonostante la sua vicinanza alle città caotiche della Lombardia, Campione del Garda appare come un'oasi di tranquillità, un luogo dove il tempo sem-

Prosegue il viaggio alla scoperta delle nostre radici

Ecco il sesto numero del magazine dedicato al Turismo delle radici. Continua il viaggio in tutte le Regioni italiane alla scoperta delle meraviglie presenti negli oltre 800 Comuni che fanno parte del progetto Italea.



ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Da Campione del Garda partono traghetti con cui raggiungere comodamente le bellissime località di Riva del Garda, Desenzano, Sirmione, Salò, Gardone Riviera, Tignale, Maderno e Gargnano.



COME ARRIVARE

In auto, Campione del Garda è raggiungibile dal Nord con l'autostrada del Brennero A22, uscita a Rovereto Sud per poi raggiungere Riva e proseguire sulla SS45bis fino a Campione del Garda. In treno si arriva fino a Desenzano. Da qui si può raggiungere Campione con autobus o col traghetto. Campione del Garda per gli aeroporti si appoggia agli aeroporti di Orio al Serio, a Verona Villafranca e a Montichiari.

bra scorrere più lentamente. Qui, circondati da una natura di incomparabile bellezza, si può facilmente dimenticare lo stress della vita quotidiana e ritrovare un intimo legame con l'ambiente. Il borgo ha subito negli ultimi anni un processo di riqualificazione urbana che lo ha reso ancora più affascinante. La pedonalizzazione del centro, tra vecchie case, ristoranti e botteghe, ha creato uno spazio ideale per passeggiare e godere del panorama, in particolare lungo la strada che costeggia il lungolago. Nonostante alcune difficoltà, come la chiusura di una strada che collegava Campione ad altri borghi a causa di una frana nel 2014, il fascino del luogo rimane intatto.

A Campione, si trova anche l'Università della Vela, una struttura unica nel suo genere che funge da centro di preparazione atletica per gli sport velici. Situata direttamente sulla riva del lago, offre non solo corsi e allenamenti, ma anche camere confortevoli, un ristorante, una palestra e ampi spazi per il deposito delle attrezzature sportive. Questo centro è diventato un punto di riferimento per gli appassionati di vela di tutto il mondo, che qui trovano un ambiente perfetto per allenarsi e godere della bellezza del Garda.



Foto TuttoGarda

italea



Il viaggio verso le tue radici

**Fiumefreddo
Bruzio**
CALABRIA



Lo "scrigno" dei tesori nascosti della Calabria

Il borgo in provincia di Cosenza
è nato come una colonia romana
Oggi sta risplendendo tra piazze
incantevoli e belvedere marini

Fiumefreddo Bruzio è un borgo della provincia di Cosenza che prende il proprio nome da "Flumen frigidum", il fiume di acqua potabile che sgorga dalla roccia locale. La sua storia è travagliata, nata probabilmente come colonia romana e contesa nel corso di tutta la sua storia, la cittadina oggi è uno scrigno di tesori in Calabria. Fiumefreddo Bruzio attualmente cerca di rinascere, tra belvedere marini e piazze incantevoli, passando per le escursioni alla Grotta dell'Eremita in cima allo sperone della Timpa Badia, là dove il verde delle colline si salda con il respiro del Tirreno, o alla zona selvaggia della Bocca d'Inferno. L'ingresso al centro storico, da oriente, è la Porta merlata che si





ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Da vedere il Ponte di Annibale del II secolo a.C., un affascinante ponte romano. Per le famiglie con bambini, vale la pena visitare il Potame Adventure Park e il Santa Monica Acquapark.

COME ARRIVARE

L'aeroporto di riferimento è a Lamezia Terme (39 km), mentre la stazione ferroviaria è a Paola (14 km), dalla quale si prosegue in bus. In automobile da Roma: seguire A1/E45, A30 ed E45 in direzione E846 a Quattromiglia, prendere l'uscita Rende-Cosenza Nord da E45, seguire SS 107 Silana Crotonese e SS 18 Tirrena Inferiore in direzione di SP45 a Fiumefreddo Bruzio.

apre su piazza del Popolo, dove già s'intravedono i vicoli ciottolati in pietra viva, e i cui contorni sono segnati da tre monumenti: la Chiesa Matrice di San Michele Arcangelo, edificata nel 1540 e rimaneggiata nei secoli, il palazzo del Barone Del Bianco e il palazzo Gaudiosi. Sono molti i luoghi di interesse nel borgo che vale la pena ammirare: palazzo Zupi dallo splendido portale; i ruderi del castello; palazzo Pignatelli di fattura cinquecentesca e dimora di diversi feudatari; la Chiesa dell'Addolorata di antichissima origine (XI secolo) ma di aspetto barocco; il seicentesco palazzo Mazzarone; la Chiesa di San Francesco di Paola costruita nel 1709 con uno splendido portale barocco; il Convento dei frati Minimi, oggi sede del comune; la Chiesa di Santa Chiara datata 1552; la Chiesa di San Rocco del XVIII secolo sulla Rupe; palazzo Santanna; palazzo Pitellia con cortile interno di scuola romana del XVIII secolo; palazzo Castiglione-Morelli del XVI secolo.

In località Badia, inoltre, si trova la Chiesa di Santa Maria di Fonte Laurato, eretta dai monaci basiliani, distrutta nel 1201, ricostruita da Simone de Mamistra e affidata all'abate Gioacchino da Fiore, morto nel 1202 in odore di santità e citato nella Commedia di Dante come "di spirito profetico dotato". Oltre alla quantità di edifici di interesse storico, del borgo stupisce anche il legame con le proprie radici culturali. Su tutte, spiccano la Festa dell'Emigrante nel primo sabato di agosto e la Festa di Santa Maria Assunta il 15 agosto, che culmina con la distribuzione della "filiciata", il caratteristico fiordilatte posto sulle felci. Si tratta, appunto, di uno squisito piatto a base di formaggio fresco posto su foglie di felce, un formaggio che nasce dai pascoli sui crinali appenninici e dalle tecniche di lavorazione tradizionale. Altro piatto tipico è la frittata di patate, da accompagnare con vino rosso. Tra i dolci, sono da assaggiare i "cuddruri" con uova, zucchero, cannella e anice. Non resta che vivere le tradizioni di Fiumefreddo Bruzio e scoprirne la bellezza.

italea

Il viaggio verso le tue radici

Buenos Aires



L'Italia a Buenos Aires con Italea e le nostre radici

Grande successo per il padiglione italiano alla Fiera Internazionale del Turismo dell'America Latina (FIT) a Buenos Aires dal 28 settembre al 1° ottobre. Al centro della proposta italiana di questa edizione è stato il progetto Italea, il programma di promozione del turismo delle radici lanciato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nell'ambito del PNRR e finanziato da NextGenerationEU per il periodo 2022-2025. Le Italee Regionali che hanno partecipato alla missione in Argentina sono state Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Lazio. Le Regioni che hanno partecipato alla FIT sono state, invece, Marche, Lazio, Sardegna, Toscana. Alla fiera erano presenti Franco Cuccureddu, Assessore al Turismo della Regione Sardegna, Paolo Giuntarelli, Direttore degli Affari della Presidenza e del Turismo del Lazio, Mirko Bilò, Consigliere regionale delle Marche, Francesco Tapinassi, Presidente della Promozione Turistica della Toscana e Marcella Di Feo dell'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata.

Durante i quattro giorni della FIT sono stati illustrati i dettagli del progetto Italea e le iniziative regionali connesse. Presenti anche artisti e VIP italo-argentini, come lo chef pugliese Donato de Santis e l'attore di origini lucane Darío Lo-

pilato, impegnati nella promozione del turismo delle radici. Durante la conferenza ufficiale di presentazione, Giovanni Maria De Vita, consigliere d'Ambasciata e responsabile del Progetto Turismo delle Radici della Farnesina, ha sottolineato: «L'obiettivo del progetto è facilitare il viaggio delle radici per tutti coloro che desiderano compierlo. Abbiamo riscontrato un forte desiderio, tra gli ottanta milioni di italo-discendenti nel mondo, di visitare l'Italia per scoprire i luoghi delle proprie origini. Tuttavia, non è un viaggio semplice. Se è relativamente facile raggiungere destinazioni turistiche note come Venezia, Roma o Palermo, risulta più complicato visitare i piccoli borghi da cui è partita la grande emigrazione italiana. Inoltre, questi viaggiatori non sono turisti comuni; non vengono solo per vedere un luogo, ma per vivere un'esperienza di vita profonda, spesso il sogno di una vita intera». Secondo gli organizzatori, l'evento ha ottenuto un ottimo riscontro: solo nel primo giorno, sabato 28 settembre, oltre 60mila persone hanno visitato la Fiera.

Domenica 29 settembre, presso Piazza República Oriental del Uruguay a Buenos Aires, si è svolto il Festival delle Radici Italiane, organizzato dalla Federazione delle Associazioni Italiane d'Argentina (Feditalia) e dal governo della città di Buenos Aires, con il sostegno dell'Ambasciata d'Italia in



Argentina e del Consolato Generale della capitale. Durante l'intera giornata, sul grande palco allestito di fronte alla sede della TV Pubblica argentina, si sono esibiti artisti, corpi di ballo e rappresentanti delle diverse comunità italiane provenienti da tutto il Paese.

L'evento ufficiale ha visto la partecipazione di personalità di rilievo come l'Ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, Fabrizio Lucentini, il Console Generale Carmelo Barbera, il consigliere d'Ambasciata e responsabile del Progetto Turismo delle Radici presso la Direzione Generale Italiani all'Estero della Farnesina, Giovanni De Vita, il sindaco di Buenos Aires, Jorge Macri, il presidente del Comitato degli Italiani All'Estero di Buenos Aires (Com.It.Es.), Dario Signorini, e il presidente di Feditalia, Carlos Malacalza.

«Questo sogno è iniziato quando il consigliere De Vita ha proposto Buenos Aires come una delle cinque grandi città del mondo in cui celebrare l'Anno delle Radici Italiane durante il 2024», ha spiegato Malacalza nel suo intervento. «Non potremmo essere qui a celebrare le nostre radici se non fosse per tutte le associazioni italiane in Argentina, che lavorano con amore e passione ogni giorno in ogni angolo del Paese, proteggendo e rafforzando le radici italiane, oggi rappresentate in questo incontro», ha aggiunto.

La giornata è stata molto importante per promuovere il progetto Italea, il programma di promozione del turismo delle radici lanciato dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale nell'ambito del PNRR e finanziato da NextGenerationEU per il periodo 2022-2025, presente con uno stand apposito gestito dai rappresentanti delle Italee regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia e Sardegna. Dario Signorini, presidente del Com.It.Es., ha sottolineato: «L'Argentina è sicuramente il luogo in cui le radici italiane hanno trovato il terreno più fertile per crescere. Non è un caso che qui vivano 1,2 milioni di connazionali e che 25 milioni di argentini portino con orgoglio il loro cognome italiano. Questo è un patrimonio da celebrare».

«Da qui si percepisce chiaramente la forza della tradizione italiana a Buenos Aires. Italea è stato pensato proprio per aiutare a riscoprire queste radici. È stato un progetto complesso da realizzare, ma vedere una risposta così positiva oggi ci dà ulteriore motivazione per portarlo avanti», ha detto nel suo intervento il consigliere Giovanni Maria De Vita, che ha poi donato al sindaco di Buenos Aires, Jorge Macri, figlio di emigrati italiani arrivati in Argentina dopo la Seconda guerra mondiale, alcuni doni, tra cui una copia del fumetto "Sotto lo stesso cielo" di Simona Binni, che narra il ritorno di una italo-argentina in Liguria, terra dei suoi antenati. Come già accaduto nelle altre "trasferte" di Italea, durante tutta la giornata, presso lo stand del progetto, i partecipanti sono stati invitati a scrivere, con l'aiuto dei delegati regionali presenti in missione in Argentina, il luogo di origine dei loro antenati su una grande mappa dell'Italia.



«Tra Italia e Argentina c'è una forte connessione»

«La partecipazione di Italea alla FIT è fondamentale. Partiamo da alcuni dati che ci danno un po' la dimensione del fenomeno: in Argentina vivono quasi un milione duecentomila italiani, la comunità italiana fuori dai confini nazionali più grande del mondo. Si calcola che tra 20 e 26 milioni di argentini sia di origine italiana. Si tratta di un bacino di discendenti che sono naturalmente connessi con il nostro paese. Italea permette proprio questo, riconnettere queste persone con il loro paese di origine, facendogli conoscere non solo l'Italia, per l'immagine che ha a livello globale, ma per quello che li riguarda più direttamente, cioè la cultura dei loro nonni, dei loro avi, di quelli che sono arrivati qui in Argentina da qualche paese di provincia. In modo tale che possano riconnettersi culturalmente e socialmente con quella che è la base della

loro stessa famiglia». Queste le parole di Fabrizio Lucentini, ambasciatore d'Italia a Buenos Aires. «La diffusione di Italea è un lavoro di squadra qui in Argentina – ha proseguito l'ambasciatore - Ci sono tutti gli uffici consolari, solo a Buenos Aires risiedono più di 400.000 italiani, c'è l'ufficio dell'Enit. Diciamo che la partecipazione alla FIT è il momento di punta di un lavoro che si svolge durante tutto l'anno, e che ha avuto altre tappe nel corso degli ultimi mesi. Ad esempio, le attività che si sono svolte a margine della presenza della Nave Vespucci qui a Buenos Aires, quando una delegazione del Ministero, il direttore generale degli Italiani all'Estero, sono venuti qui insieme al ministro del turismo Santanché, per promuovere il Turismo delle Radici con una proiezione sia verso il pubblico sia per gli operatori del settore, e quindi, come si dice in gergo, a tutto campo».

«Una città "italiana" fuori dai confini»

«Buenos Aires non soltanto è la città più italiana in America Latina, ma è anche la città italiana più grande fuori dai confini nazionali. Perché a Buenos Aires vive la comunità italiana più grande del mondo», ha spiegato Carmelo Barbera, console generale d'Italia a Buenos Aires. «Italea, e l'anno delle radici italiane nel mondo, hanno dunque un significato particolare qui proprio per questa ragione. E vuole invitare tutti i nostri connazionali, quelli che sono già stati in Italia e quelli che

ci vogliono andare, a fare un viaggio particolarmente significativo per chi è figlio, nipote o bisnipote di italiani – ha aggiunto - Un viaggio delle radici alla scoperta dei tanti paesini che spesso sono stati proprio i luoghi da dove i nonni o genitori di molti argentini sono partiti. È un viaggio che quindi significa soprattutto riscoprire la propria identità, scoprire e fare un viaggio denso di emozioni». «Il progetto del Com. It. Es. per la creazione di un museo dell'emigrazione italiana che naturalmente stiamo accompagnando è un progetto straordinario, molto ambizioso: il primo museo che racconti l'emigrazione italiana in questo paese e che quindi racconti le radici di buona parte della popolazione argentina», ha concluso Barbera.



I momenti da ricordare della missione a Buenos Aires



Un motore di rilancio per i territori italiani

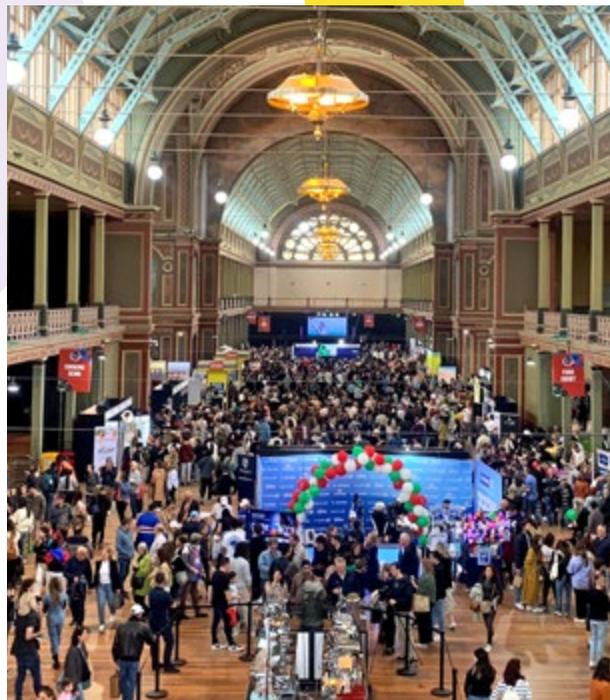
Missione in Australia per Italea in occasione dell'Italian Festa, durante la quale ha presentato il suo progetto sul turismo delle radici

Il Turismo delle Radici si conferma un motore fondamentale per il rilancio dei territori italiani in crisi, contribuendo a contrastare lo spopolamento, generare introiti e sostenere l'occupazione in settori chiave come l'ospitalità, i trasporti e il commercio. Questi aspetti sono stati al centro della missione a Melbourne di Italea, il programma di promozione del Turismo delle Radici lanciato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) all'interno del progetto PNRR e finanziato da NextGenerationEU, tenutasi in occasione della Melbourne Italian Festa, organizzata dal CO.AS.IT. (Comitato Assistenza Italiani) di Melbourne.

La missione, che si è tenuta dal 4 al 6 ottobre, ha riunito un variegato gruppo di "attori", tra cui aziende, regioni, artisti e chef, per far conoscere al pubblico australiano le iniziative dedicate ai turisti delle radici: itinerari, laboratori, vantaggi, sconti. Oltre a tanti italo-discendenti, hanno visitato lo stand Italea anche le istituzioni locali, tra cui Jacinta Allan, premier del Victoria, e il sindaco di Melbourne, Nicholas Reece. «Siamo a Melbourne, in occasione dell'Italian Festa, per presentare i viaggi delle radici: il 2024 è l'Anno delle radici italiane nel mondo e sono state organizzate una serie di attività di impatto su tutti i viaggiatori di origine italiana, in particolare dall'Australia, che vogliono venire a riscoprire le proprie origini in Italia», ha detto Luigi Maria Vignali, direttore generale per gli Italiani all'estero della Farnesina.

«Quest'anno l'Italian Festa è arricchita dal Progetto sul turismo delle radici, un valore aggiunto a una manifestazione già molto nota, che diventa quindi una cornice ideale per riconnettere quella parte di popolazione di Melbourne legata al Belpaese con l'Italia a 360 gradi», ha ribadito Chiara Mauri, da poco console d'Italia a Melbourne.

«Siamo davvero molto soddisfatti di essere venuti alla Melbourne Italian Festa. È stata una partecipazione coordinata, con quattro Regioni e le Italee che fanno parte della nostra rete. Questo dimostra quanto sia per noi importante attivare un contatto con le nostre comunità, proprio attraverso questi momenti che hanno un forte carattere identitario come la Melbourne Italian Festa», ha detto Giovanni Maria De Vita, responsabile del Progetto Turismo delle Radici della Farnesina. «In questi due giorni di eventi abbiamo incontrato tante persone, c'è stata una partecipazione interessata ed è stata





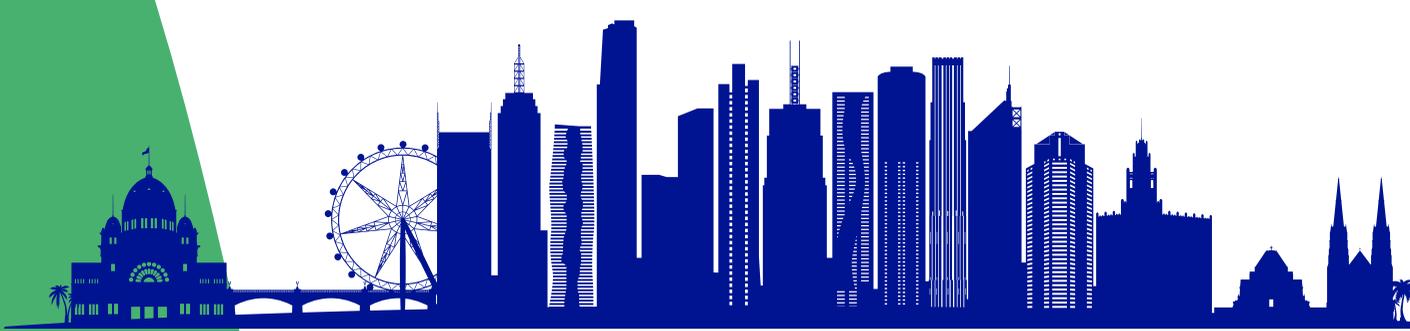
Il team Italea insieme alla Console d'Italia a Melbourne Chiara Mauri



molto apprezzata la nostra squadra. Siamo lieti - ha continuato De Vita - di aver incontrato, tra gli altri, la premier del Victoria, Jacinta Allan, il sindaco di Melbourne, Nick Reece e Peter Khalil, Membro della Camera dei Rappresentanti dell'Australia. È stata un'occasione per incontrare personalità di origini italiane che hanno apprezzato il nostro progetto e che vogliamo coinvolgere per avere una promozione più capillare della nostra iniziativa». Le comunità italiane all'estero sono «una grande risorsa e un'opportunità per il nostro Paese per avviare una nuova stagione di relazioni», ha concluso De Vita.

Non sono mancati momenti dedicati a operatori turistici e imprese, con presentazioni e B2B, e all'enogastronomia, con cooking show e degustazioni. Il tutto arricchito da spettacoli di danza e musica tradizionale italiana. Le Regioni che hanno partecipato alla missione in Australia sono state Calabria, Lazio, Puglia e Sardegna insieme alla rete delle Italee regionali di Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Molise, Puglia, Lazio e Sardegna.





I momenti da ricordare della missione a Melbourne



Gastronomia

La penisola sorrentina ha ospitato l'evento "Pizza a Vico": si è discusso di come il "mito" della nostra cucina possa aiutare a connettere le comunità italiane nel mondo

Tradizione culinaria e turismo delle radici l'incontro è perfetto

La costiera sorrentina e la manifestazione "Pizza a Vico", tenutasi a Vico Equense alla fine di settembre, hanno ospitato il convegno "Vico Equense e la Pizza: Radici di Eccellenza nel Mondo", una grande festa della pizza ideata per valorizzare il lavoro dei maestri pizzaioli e dei migliori produttori locali, giunta quest'anno alla sua settima edizione.

La manifestazione ha offerto l'opportunità di scoprire in profondità la cultura, le tradizioni e la gastronomia del territorio, con particolare attenzione all'arte della pizza, celebrata dai pizzaioli vicani. Durante l'appuntamento – svoltosi nell'atrio Antico del Palazzo Comunale – si è discusso della pizza come ponte tra passato e presente, di come essa possa "connettere" le comunità italiane nel mondo e anche del Turismo delle Radici.

Tra i relatori del dibattito, coordinato dal giornalista e conduttore TV Francesco Gasparri, c'era anche Giovanni Maria De Vita, coordinatore del Turismo delle Radici, delle attività culturali pluriennali e della comunicazione della Direzione Gene-

rale per gli Italiani all'estero del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. «Pizza a Vico – ha detto De Vita – è stata per noi un'occasione importante per presentare il nostro progetto», ovvero ITALEA, il programma di promozione del Turismo delle Radici lanciato dal MAECI all'interno del progetto PNRR e finanziato da NextGenerationEU.

Il Turismo delle Radici si rivolge «ai territori e alle aree rurali – ha continuato De Vita – che sono le destinazioni dei viaggiatori delle radici. Per noi è importante interagire con i territori, ed essere qui oggi è significativo per valorizzare le eccellenze locali, riconosciute anche all'estero. La pizza al metro è un piatto iconico di Vico Equense e lega molti vicani nel mondo: questo prodotto è stato proposto alle comunità all'estero ed è un fattore di attrazione per chi ha origini vicane e desidera visitare questi luoghi per riscoprire le proprie radici. Questo – ha concluso De Vita – è l'obiettivo del programma ITALEA, che sta lavorando sui territori proprio per offrire servizi dedicati a questi viaggiatori speciali».



Missione nella Grande Mela
per il progetto della Farnesina,
culminata con la partecipazione
alle celebrazioni del Columbus Day

New York festeggia le radici italiane con Italea

Approfondimenti, discussioni e networking con esperti del settore e appassionati: è stata un successo la missione di Italea a New York: in occasione del Columbus Day e dell'Anno delle Radici Italiane nel Mondo la Grande Mela ha ospitato un ricco programma di eventi dedicati alla celebrazione delle tradizioni, della cultura e delle radici italiane. Dall'8 al 14 ottobre il programma di promozione del Turismo delle Radici, lanciato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale all'interno del progetto PNRR e finanziato da NextGenerationEU, è stato al centro di una serie di iniziative - concerti, mostre, conferenze, masterclass, incontri con la stampa e tour operator - mirate a far conoscere il progetto agli italiani all'estero e italo-discendenti intenzionati a scoprire i luoghi e le tradizioni delle proprie origini.

La missione di Italea a New York è stata l'occasione per valorizzare il patrimonio culturale italiano e rafforzare il legame tra l'Italia e gli Stati Uniti: ha preso il via l'8 ottobre con un concerto dell'Orchestra Teatro Carlo Felice in omaggio a Lorenzo Da Ponte e Niccolò Paganini presso la storica St. Patrick Old Cathedral, che si è ripetuto anche il 9 ottobre. All'appuntamento a cura della Regione Liguria sono intervenuti Claudio Orazi, Sovrintendente Fondazione Carlo Felice, Fabrizio Di Michele, Console Generale d'Italia a New York e Giovanni Maria De Vita, Responsabile del Progetto Italea del Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale. Perché la missione ha preso il via con questo concerto? Perché, se il 2024 è l'Anno delle Radici Italiane nel Mondo, l'anno prossimo festeggeremo il bicentenario della prima opera lirica italiana negli Stati Uniti: "Il barbiere di Siviglia", rappresentata nel novembre 1825.

Tanti - interessanti e seguitissimi - poi, gli appuntamenti promossi dalle Italee regionali come, ad esempio, quelli di Italea Campania che hanno invitato a riflettere sul ruolo fondamentale del cibo e della cultura nella costruzione di un futuro sostenibile, evidenziando il concetto di "gastro-diplomazia" e sottolineato l'importanza di valorizzare le tradizioni culinarie ricordando il legame tra cucina e radici. Focus anche sul viaggio come potente strumento di apprendimento e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale ed enogastronomico italiano. Spazio anche alle mostre con la presentazione de "La Puglia e i suoi musei, un viaggio sentimentale" a cura di Franco Arminio su iniziativa del Consiglio Regionale della Regione Puglia e "A Different Tale - Cartoline dalla Calabria", promossa dalla





Qui e nella pagina precedente, alcune immagini della partecipazione di Italea alla parata del Columbus Day

Regione Calabria. Senza dimenticare i libri con la presentazione de "La comunità italiana dello spettacolo a New York e la nascita del cinema italoamericano", dell'autrice Giuliana Muscio che è stato accompagnato da un vivace dibattito. All'Istituto Italiano di Cultura sono stati poi proiettati quattro cortometraggi sul tema dei viaggi delle Radici mentre al Culinary Institute of America, la celebre scuola in cui si formarono i migliori cuochi americani, si è tenuto un evento esclusivo che ha celebrato le straordinarie tradizioni gastronomiche italiane: una masterclass tenuta da chef italiani di fama internazionale.

Non sono mancati appuntamenti più glamour: Italea è stata l'ospite speciale del Columbus Citizens Foundation Gala Reception presso Cipriani dove il progetto è stato presentato a ospiti istituzionali statunitensi e italiani. A rendere l'atmosfera ancora più magica le incursioni musicali di Antonio Castrignanò e la sua Taranta Sounds. Quest'ultimi sono stati anche protagonisti sul carro di Italea che ha sfilato il 14 ottobre alla parata del Columbus Day sulla 5th

Avenue. A sfilare i rappresentanti delle Regioni, di Italea e delle Italee regionali. E, ancora, l'Associazione Nazionale delle Maschere Italiane (80 componenti rappresentativi di 16 Regioni) e la Banda rappresentativa della musica italiana (31 componenti) senza dimenticare la Fiaccola dei Giochi Mondiali Universitari Invernali di Torino 2025.

«Il Columbus Day offre uno spazio per far conoscere alle nuove generazioni le tradizioni, la storia e la cultura italiana. Non solo: mette in luce l'impatto positivo che gli italo-americani hanno avuto nella società americana, dall'arte alla musica, dall'economia alla cucina passando per il cinema. Partecipare a una parata come questa aiuta a costruire un senso di comunità e appartenenza e rafforza i legami tra l'Italia e la comunità di italo discendenti qui a New York. A tutti loro lanciamo un invito: venite a fare un viaggio delle radici in Italia alla scoperta delle origini dei vostri antenati. Vi aspettiamo!» ha detto Luigi Maria Vignali, direttore generale per gli Italiani all'Estero presso il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale.





I momenti da ricordare della missione a New York



L'iniziativa

Promossa dal Comune di Fallo (Chieti), e finanziata dalla Farnesina, ha portato alla creazione di un murales di 92 metri realizzato da artisti sudafricani



Johannesburg più vicina all'Italia grazie al progetto "Narevè"

"Narevè" in dialetto abruzzese significa "non ritorna". "Narevè" è la paura di chi vede i propri cari emigrare, partire per terre lontane mettendo in valigia "speranze, coraggio e forza". "Narevè" è anche il titolo del progetto promosso dal Comune di Fallo – piccolo centro di poco più di 100 anime in provincia di Chieti, incastonato nel verde dei boschi dell'Abruzzo interno – in collaborazione con l'associazione WOO e il centro africano Artist Proof Studio. Il progetto è stato selezionato e finanziato dal ministero degli Esteri grazie al bando per le attività culturali in favore degli italo-discendenti nel mondo, in occasione dell'Anno delle Radici italiane nel mondo. L'iniziativa si è concretizzata nella realizzazione di un murales di 92 metri di lunghezza realizzato a Fallo da tre artisti sudafricani. E così, anziché non ritornare, "Narevè" è stato protagonista di una bella storia di turismo di ritorno, che ha riportato a Fallo la famiglia Mariano, emigrata a Johannesburg in Sudafrica, nel nome di Gianni Mariano, per molti anni presidente del cda del centro d'eccellenza sudafricano Artist Proof Studio. Venuto a mancare poco più di un anno fa, attraverso questo centro Gianni Mariano ha promosso l'arte e la cultura in Sudafrica. Gli artisti selezionati dal centro sono ora tornati nel paese d'origine dei Mariano per realizzare uno dei sogni di Gianni: un'opera d'arte che legasse le sue due patrie. Di fronte ai suoi familiari e all'ambasciatrice del Sudafrica in Italia, Nosipho Nausca Jean Jezile, il sindaco di Fallo Gianluca Castracane ha inaugurato domenica 13 ottobre il murales a cui per due mesi hanno lavorato i tre artisti Maphoso George Mokwena, Mohau Moholane e Bekithemba Mdluli meglio conosciuto come Themba.

L'opera, intitolata a Gianni Mariano, ha così chiuso un cerchio, come ha detto il fratello Maurizio, che presentandosi sul palco ha tracciato l'identikit dell'emigrante: «Nella valigia speranze, coraggio e forza, siamo figli di due paesi, cresciuti parlando tante lingue». L'inaugurazione dell'opera



d'arte, che raffigura simboli del piccolo Comune abruzzese e della grande città sudafricana, ha lanciato un messaggio di unione tra i popoli. Un augurio di pace in un mondo di guerre che passa attraverso l'arte. «Questo connubio di arte e intreccio di culture - ha detto l'ambasciatrice - leggerà per sempre Fallo al Sudafrica attraverso la famiglia Mariano». «Un ponte di vicinanza e di fratellanza», lo ha definito il senatore abruzzese EteIwardo Sigismondi. «Un muro che non mura, anzi unisce», per dirla con le parole del deputato abruzzese Luciano D'Alfonso. «Questa manifestazione è altamente significativa di ciò a cui punta Italea, il programma di promozione del Turismo delle radici», ha detto Dario Cortese del Ministero degli Affari esteri, «uno dei suoi obiettivi principali è infatti far conoscere i luoghi d'origine dei nostri emigrati. E spesso si tratta proprio di piccoli incantevoli Comuni, come Fallo, che però sono al di fuori dai classici itinerari turistici».

Fumetti
Simona Binni ha presentato
la sua graphic novel
al Museo dell'Emigrazione
italiana di Genova



“Sotto lo stesso cielo” in viaggio tra radici e identità

S'intitola “Sotto lo stesso cielo” il fumetto di Simona Binni, ispirato al progetto sul Turismo delle radici lanciato dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, e presentato lo scorso mese al MEI, il Museo dell'Emigrazione Italiana di Genova. È un viaggio “per tornare alle origini” quello di Cintia, la protagonista, che decide di partire dall'Argentina per raggiungere l'Italia, precisamente il Ponente ligure, sulle tracce della propria famiglia. L'evento ha visto la partecipazione di Paolo Masini, presidente della Fondazione MEI, e di Giovanni Maria De Vita, responsabile del progetto di promozione del Turismo delle Radici.

Presentata per la prima volta al Salone del Libro di Torino, questa graphic novel mira a coinvolgere anche un pubblico più giovane nel progetto rivolto agli italiani e italo-discendenti all'estero, invitandoli a tornare in Italia per riscoprire i luoghi in cui hanno vissuto i loro antenati. Il volume sarà distribuito in molte scuole italiane e sarà tradotto in inglese, portoghese, spagnolo e francese. L'obiettivo è creare una struttura sempre più accogliente per chi vive all'estero.

«Il progetto di promozione del Turismo delle Radici, Italea, evoca una tecnica che serve a far propagare una pianta. È un'allegoria delle nostre comunità italiane nel mondo – ha spiegato Giovanni Maria De Vita – Ognuna si è sviluppata in modo diverso nei Paesi in cui si è insediata, ma tutte restano legate al “tronco” dell'italianità, che affonda le sue radici nelle tradizioni, nella cultura, nella lingua e nei dialetti. Siamo fieri di questa iniziativa e siamo lieti che Simona Binni abbia accettato

di collaborare con noi, raccontando questa storia con un linguaggio nuovo e innovativo».

«Questo fumetto si basa sull'idea che “sotto lo stesso cielo” possiamo incontrarci tutti e trovare casa dove sentiamo di avere il nostro cuore e le nostre radici», ha raccontato Simona Binni. «Cintia, dall'Argentina, cerca le sue radici in Liguria, dove scoprirà qualcosa di profondamente legato al suo passato e alla sua identità, ma anche qualcosa che la legherà a quella terra. Le radici, quindi, rappresentano sia un ritorno al passato che una promessa per il futuro», ha aggiunto. «Stiamo cercando nuovi modi per parlare di emigrazione, e il fumetto è uno strumento meraviglioso che vogliamo utilizzare con gli studenti delle nostre scuole – ha dichiarato Paolo Masini – Come MEI, vogliamo far conoscere l'Italia agli italo-discendenti. Non c'è bisogno di trasmettere l'amore per l'Italia, perché chi ha avuto nonni o genitori italiani spesso lo ha già dentro di sé. La vera sfida è portarli qui, con un'idea di turismo nuovo, per ripopolare quei borghi che si stanno lentamente spopolando».



Il viaggio

Andrea Grieco, argentina di Lanús, ha fatto visita al piccolo borgo in provincia di Campobasso da dove provengono i suoi avi

Dalla città di Maradona a Duronia: il viaggio di Andrea

Sono più di undicimila i chilometri che separano Lanús, uno dei principali centri urbani nei pressi di Buenos Aires, famoso per aver dato i natali al calciatore Diego Armando Maradona, da Duronia, un piccolo borgo molisano in provincia di Campobasso che oggi conta appena 400 abitanti. Due luoghi lontani e diversi tra di loro, legati, però, dal filo di storie di italiani emigrati dai propri paesi per cercare lavoro e opportunità in Sudamerica. Tra questi, c'era anche il nonno di Andrea Grieco, una donna argentina di Lanús ma di origini italiane che quest'anno ha realizzato il suo sogno di visitare la cittadina in cui i suoi antenati sono nati e cresciuti e da cui hanno deciso di partire nel secolo scorso, cercando fortuna in Argentina.

Insieme alla rete di Italea Molise, Andrea, non udente, è riuscita a trovare la casa dove vivevano suo nonno e suo padre prima di emigrare. Un'emozione fortissima per Andrea, alla sua prima volta in Italia: «Adoro che mi stiate accompagnando in questa ricerca delle mie origini. Per me è un'emozione fortissima». Sono le parole di Andrea, che a Duronia non ha soltanto ritrovato i luoghi delle sue origini. L'emozione più grande è stata infatti incontrare per la prima volta i suoi parenti. Nei vicoli medievali del piccolo borgo molisano Andrea ha potuto abbracciare per la prima volta la sua famiglia a distanza, rintracciare somiglianze e farsi raccontare aneddoti da chi ha condiviso un pezzo di vita con suo padre e suo nonno prima che decidessero di partire. Infatti, oltre alle ricerche sul posto, la squadra di Italea Molise ha offerto supporto anche nella traduzione dallo spagnolo all'italiano e viceversa, per aiutare Andrea e i suoi parenti a comunicare tra loro e permettere loro di scambiarsi racconti sulla loro storia familiare. L'essenza del turismo delle radici è proprio questa: non si tratta solamente di un semplice viaggio alla scoperta di borghi spesso trascurati dal turismo di massa, ma dal fascino e dalla storia ricchissimi. È molto più di questo, è un viaggio di ritorno a casa.



Esperienze

Da Modena a Isnello: l'Italia offre attività immersive con l'obiettivo di evocare ricordi ed emozioni

Modena



Alla scoperta dell'autentica tradizione dell'aceto balsamico

Scopri l'autentica tradizione dell'aceto balsamico con una visita guidata a una storica acetaia, attiva sin dalla fine dell'Ottocento. Potrai seguire da vicino l'intero processo produttivo, dall'uva al pregiato aceto, e degustare diverse varietà di balsamico. Il Museo, con i suoi affascinanti reperti, ti farà immergere nelle antiche tradizioni contadine, facendoti rivivere le fasi della raccolta e il delicato rituale dei travasi. Al termine della visita, parteciperai a un laboratorio di cucina dove imparerai a preparare i tortelloni, utilizzando ingredienti freschi e stagionali. Il tutto si concluderà con un pranzo gustoso e un rilassante momento nei suggestivi giardini e spazi dell'acetaia, sia interni che esterni.

Isnello



Dalle montagne delle Madonie ai misteri dello spazio

A soli 30 minuti da Cefalù, Isnello è un borgo affascinante dove, in poche ore, si possono vivere natura incontaminata e antiche tradizioni. L'antica Menzil Al-Hamàr - nome arabo di Isnello - è attraversata da un sentiero che parte dal cuore del borgo e conduce rapidamente verso paesaggi montani. Potrai anche scoprire l'arte del ricamo, ancora viva e tramandata da giovani e anziane del paese. Al tramonto, le rocce si tingono di un rosso acceso, testimoniando l'antica storia geologica di queste vette, quando erano una barriera corallina. Da non perdere il Centro Internazionale per le Scienze Astronomiche Gal Hassin, noto per la scoperta di un asteroide battezzato "Isnello", situato tra Marte e Giove.

Belluno



Tutta la storia dell'emigrazione in un museo interattivo

Se desideri approfondire la storia dell'emigrazione, il MiM Belluno è la meta perfetta. Il museo si trova all'interno della sede dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, un luogo vivo e attivo, da anni punto di riferimento per emigranti, ex emigranti e nuovi immigrati accolti nel territorio. Il cuore del museo è costituito dalle storie e testimonianze di queste persone, che attraverso un percorso multimediale permettono di esplorare l'esperienza universale della migrazione. Il MiM è un luogo aperto e interattivo, pensato per coinvolgere scuole con laboratori e incontri educativi, e per integrarsi con il territorio.

Da Assisi a Roma



Un viaggio tra spiritualità e storia dall'Umbria fino alla Città Eterna

Il Cammino di San Francesco, un itinerario di pellegrinaggio che attraversa il Lazio, offre un'esperienza unica e appassionante per i turisti delle radici desiderosi di esplorare la ricchezza culturale e spirituale di questa affascinante regione. Il percorso, che può essere affrontato in varie modalità, e non solo a piedi, consente ai viaggiatori di immergersi in luoghi intrisi di storia e bellezza. L'inizio del viaggio è nella suggestiva Assisi, luogo simbolo di pace e spiritualità, e si conclude a Roma, la Città Eterna, dove si unisce al sentiero francese per raggiungere la Basilica di San Pietro. Le sue tappe toccano Rieti, Poggio Bustone, il borgo di Greccio, Poggio San Lorenzo e Casperia.

Courmayeur



Fotografa il Monte Bianco dalla funivia Skyway

Nel cuore delle magnifiche Alpi italiane, sorge uno straordinario capolavoro ingegneristico: la funivia Skyway. La sua costruzione è stata completata nel 2015, e da allora ha affascinato visitatori da tutto il mondo. La struttura è composta da tre diverse stazioni: la stazione di partenza a Courmayeur, la stazione intermedia a Pavillon du Mont Fréty e la stazione di arrivo sulla cima del Monte Bianco. Grazie a questa esperienza puoi osservare da vicino la bellezza mozzafiato del Monte Bianco, il simbolo della Valle d'Aosta. Nelle stazioni di arrivo ti puoi riconciliare con il panorama dei tuoi antenati e scattare fotografie ricordo di uno dei luoghi più magici al mondo.

Udine



"I suoni dei ricordi": il patrimonio orale del Friuli Venezia Giulia

I suoni compongono parole, voci, canti e le lingue della nostra cultura: il patrimonio orale rappresenta un tesoro prezioso, ricco di peculiarità identitaria, da tramandare alle nuove generazioni. "Roots to Hear – I suoni dei ricordi" è un laboratorio delle radici immersivo alla scoperta dei suoni delle diverse lingue e del patrimonio orale del Friuli Venezia Giulia. L'attività si sviluppa in un aperitivo conviviale, momento informale e di condivisione, in cui un calice di vino locale, nettare donato dagli antichi, libera gli animi all'ascolto, al sentire la musicalità delle parole pronunciate dai nonni emigrati in passato. Durante l'aperitivo si terrà un laboratorio di lingua condotto da un esperto.

italea

Il viaggio verso le tue radici



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



MINISTERO DELLA CULTURA

Ideato e prodotto dall'Agenzia Nove Colonne, che cura nel quadro del Progetto "Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid- 19", CUP: J51B21005910006, come previsto dall'Accordo tra il Ministero della Cultura e il MAECI per la realizzazione di servizi di informazione ai media, ideazione, produzione e sviluppo di contenuti editoriali e multimediali.

italea



Il viaggio verso le tue radici



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



MINISTERO
DELLA
CULTURA